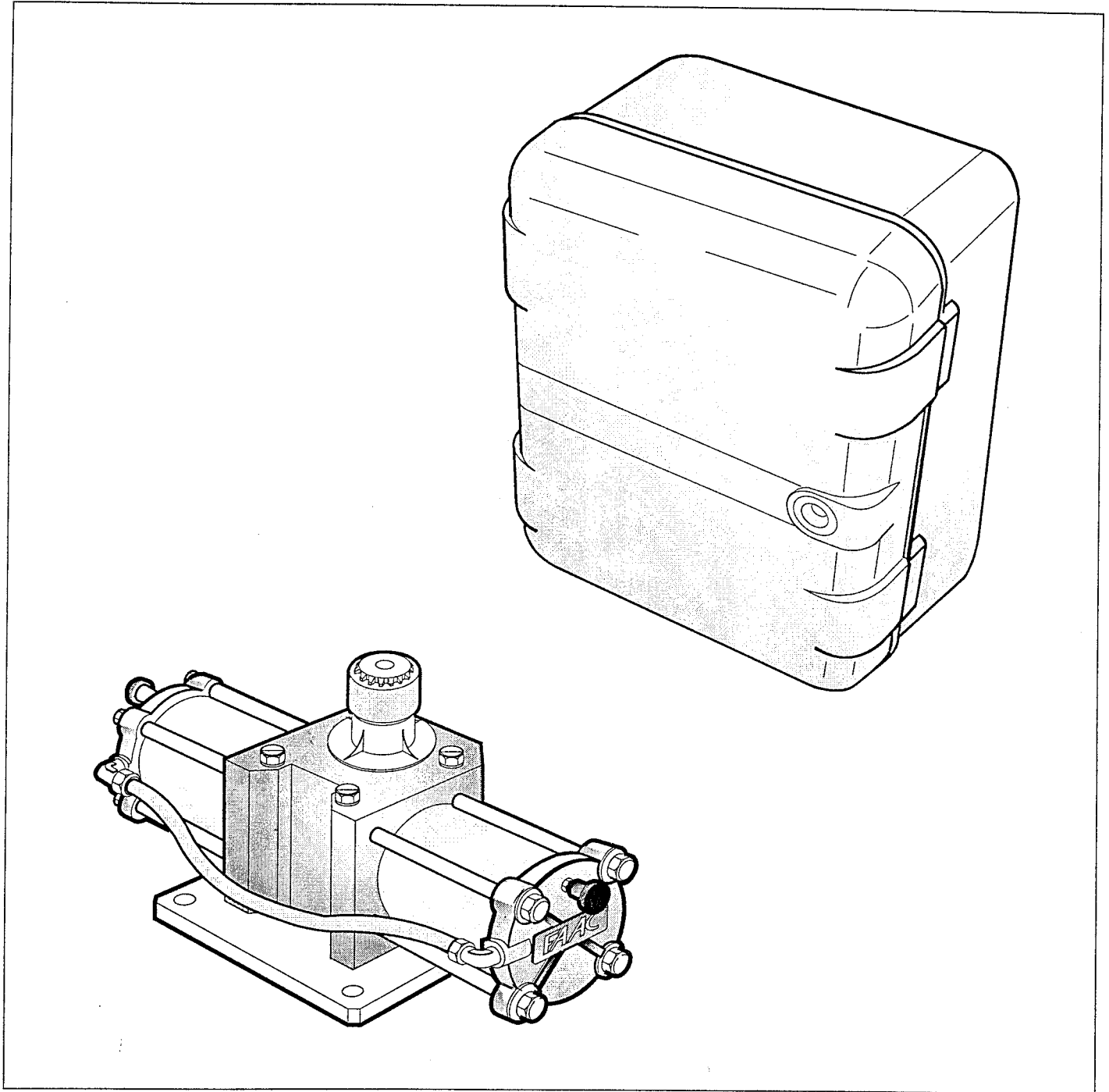


750



FAAC



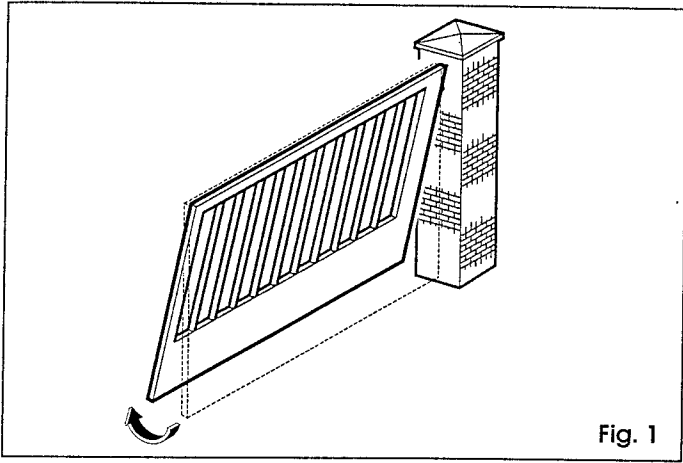


Fig. 1

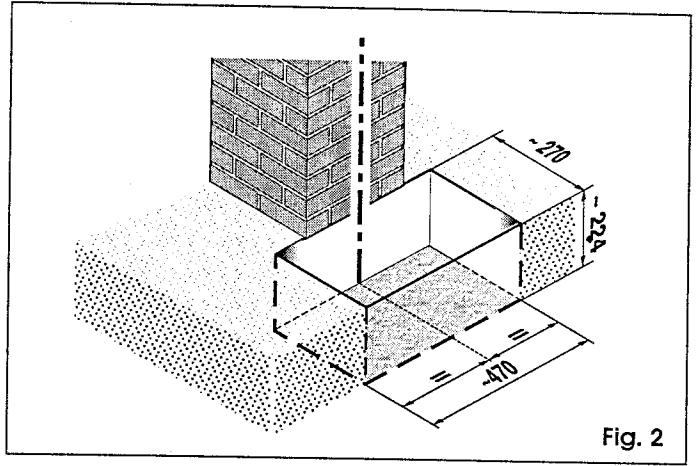


Fig. 2

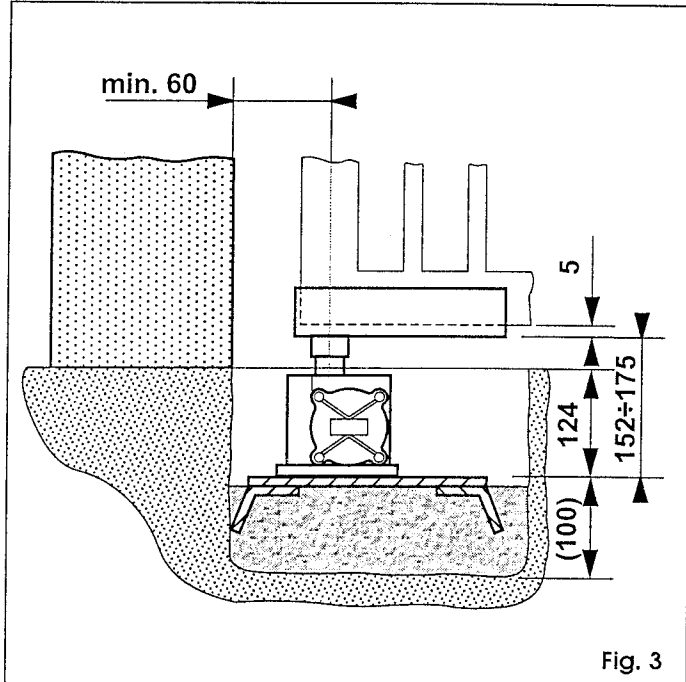


Fig. 3

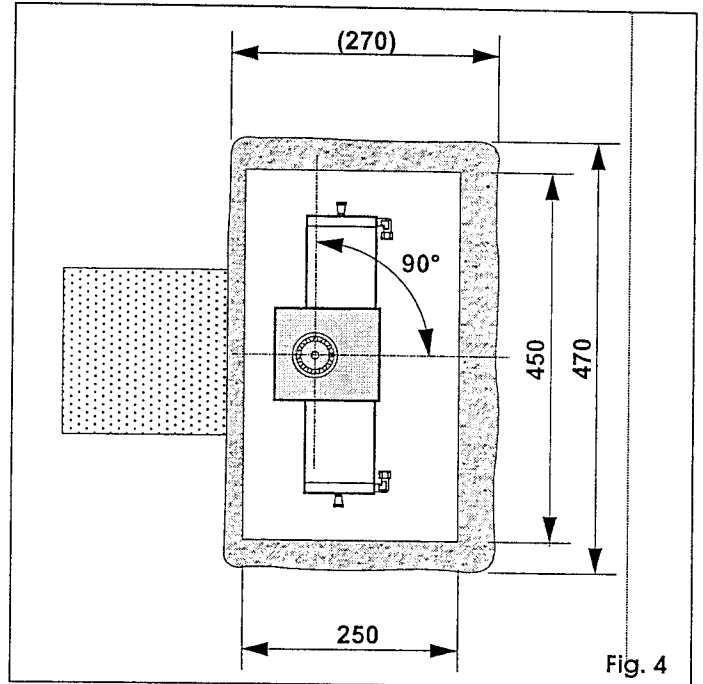


Fig. 4

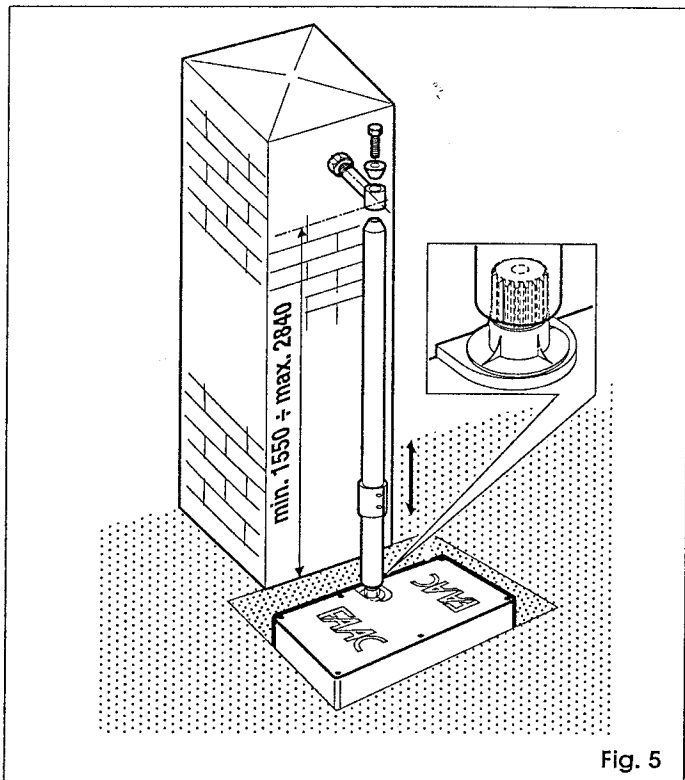


Fig. 5

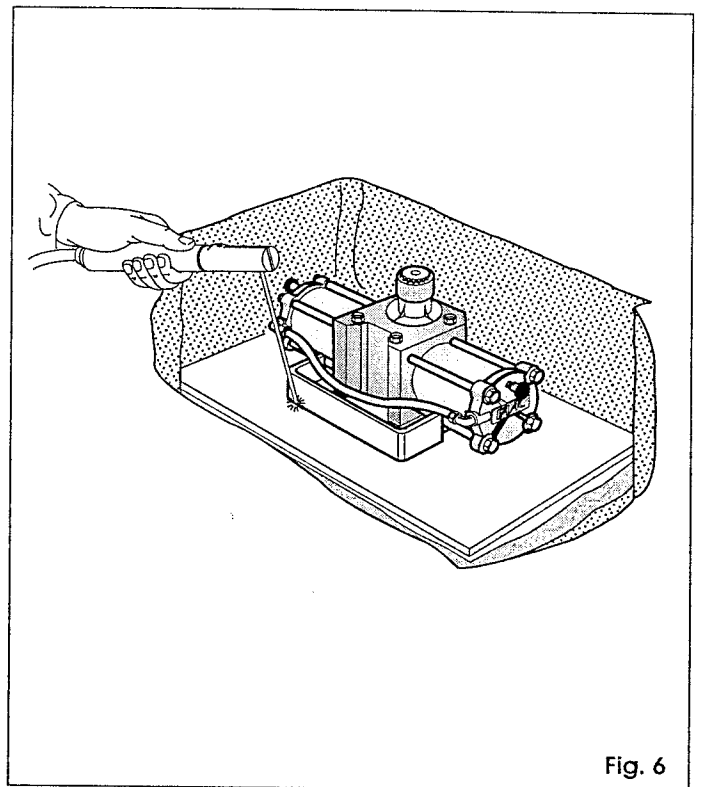


Fig. 6

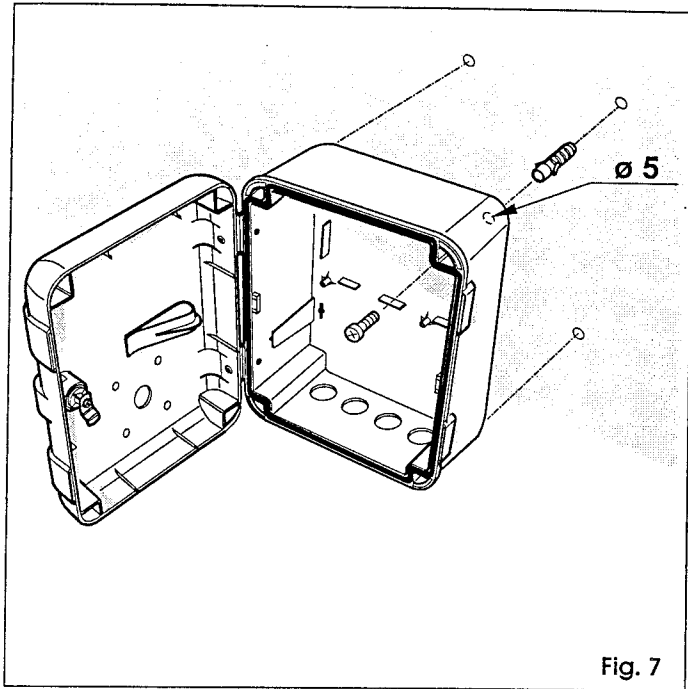


Fig. 7

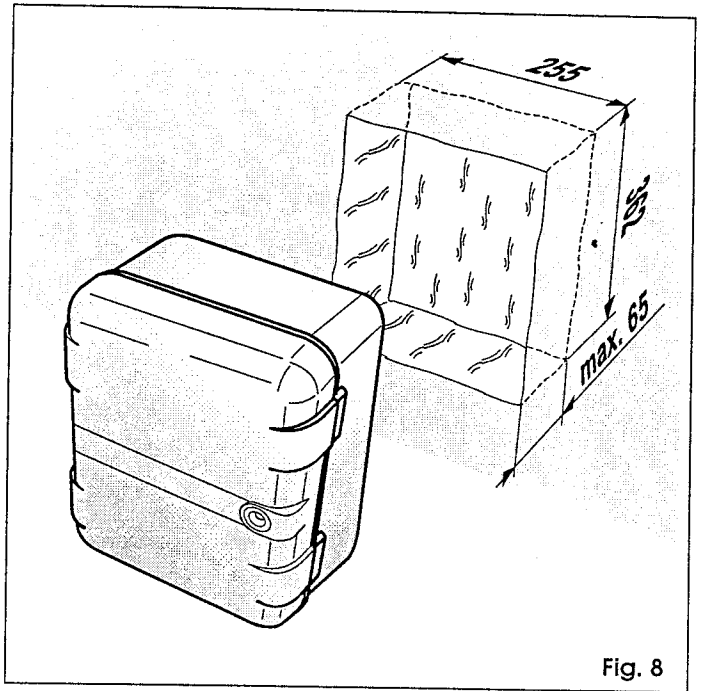


Fig. 8

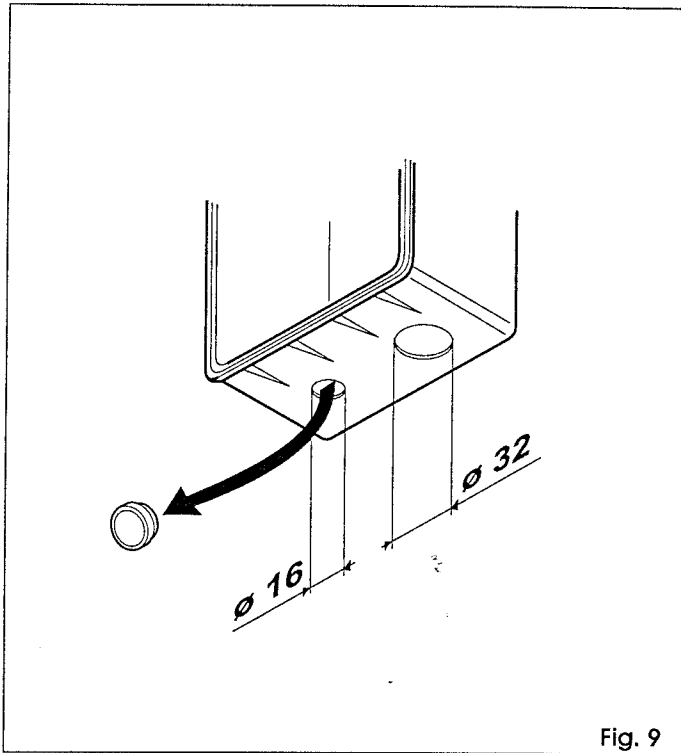


Fig. 9

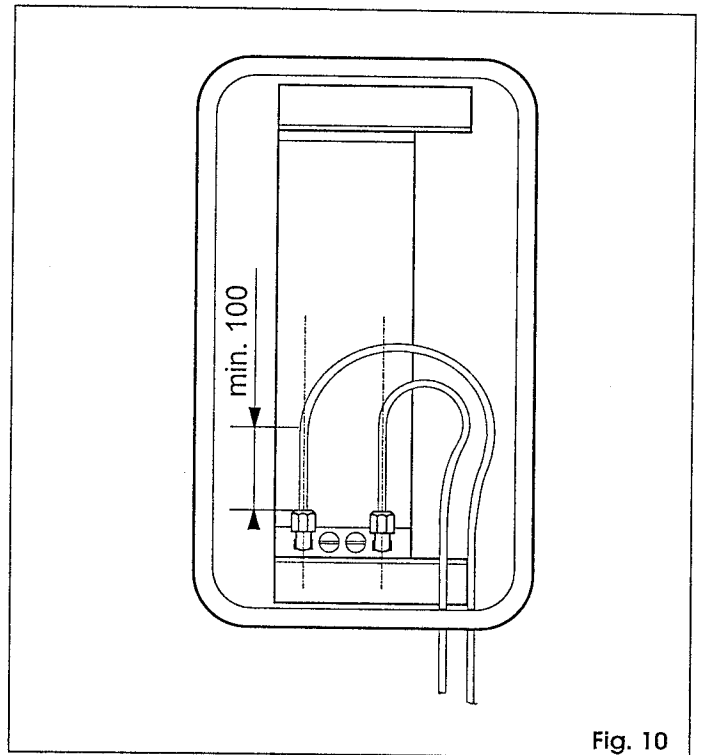


Fig. 10

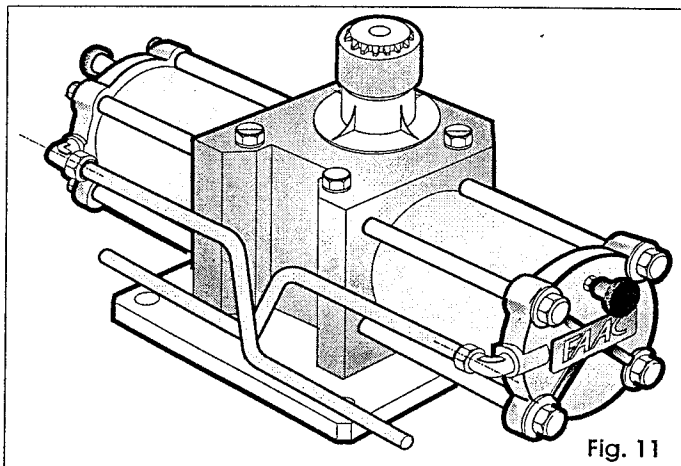


Fig. 11

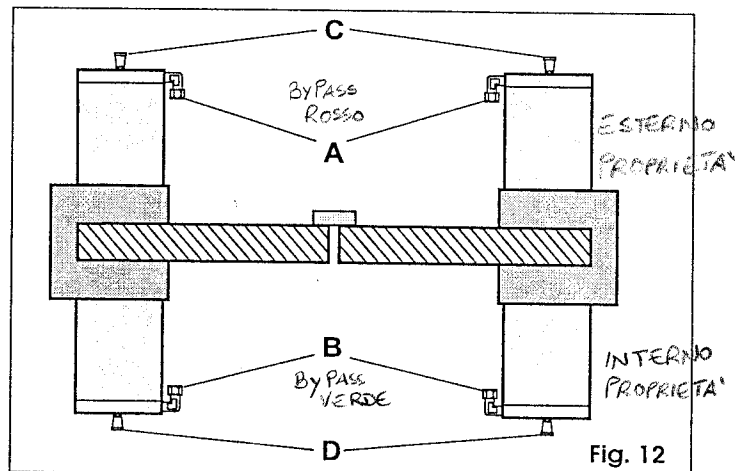


Fig. 12

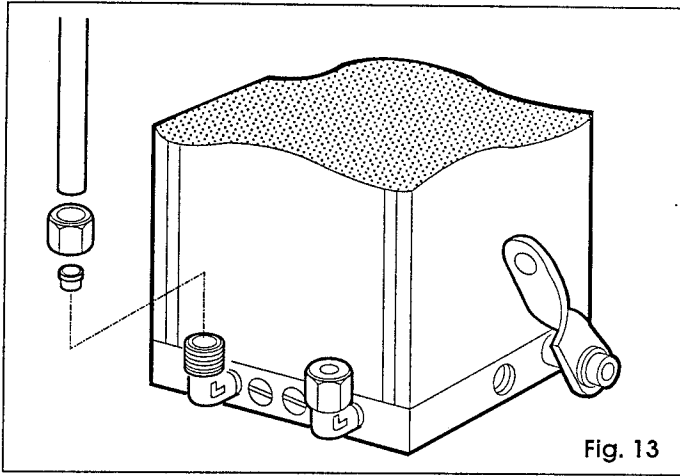


Fig. 13

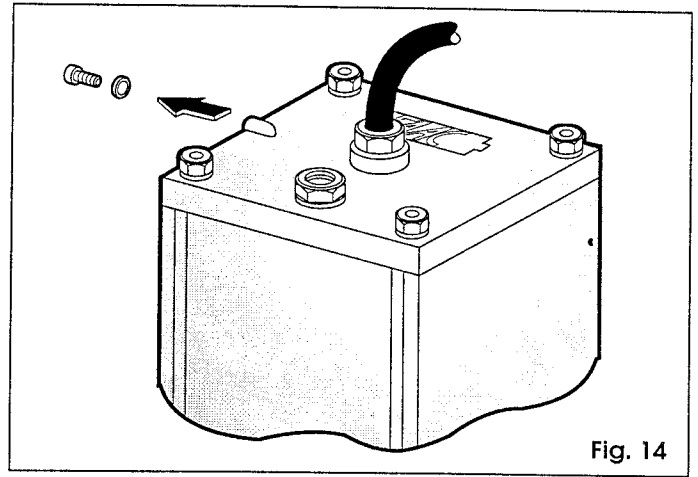


Fig. 14

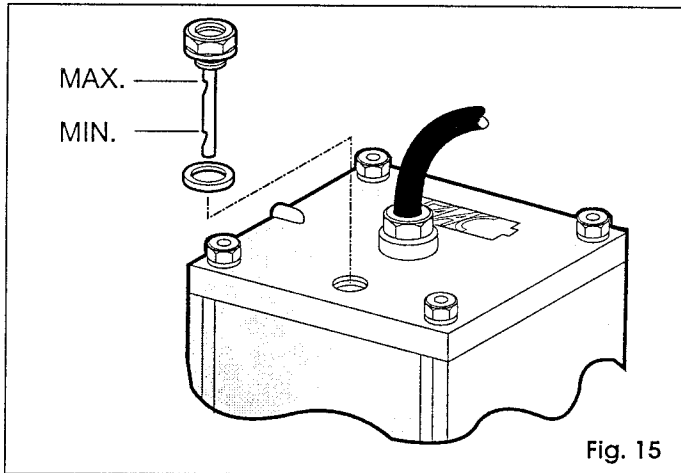


Fig. 15

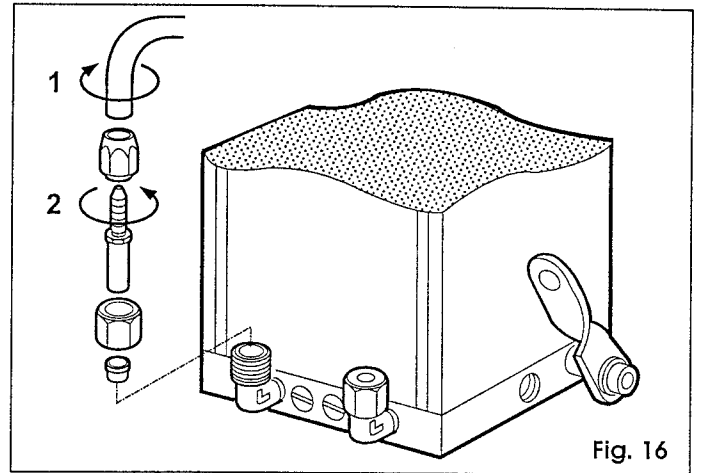


Fig. 16

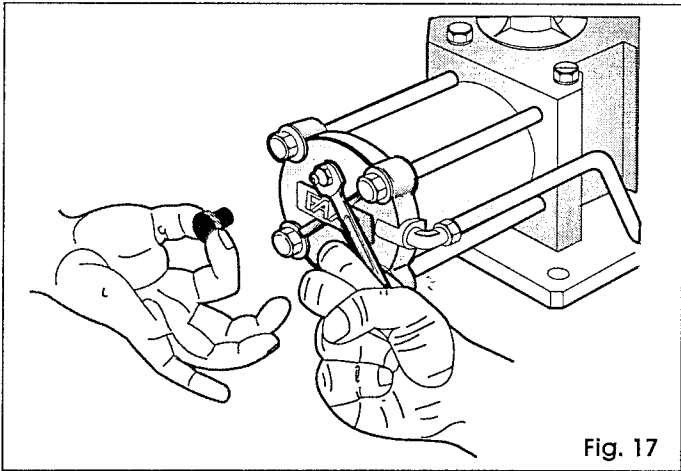


Fig. 17

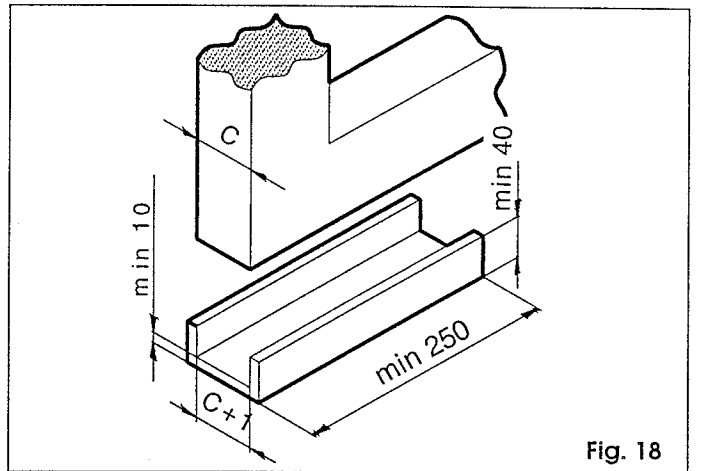


Fig. 18

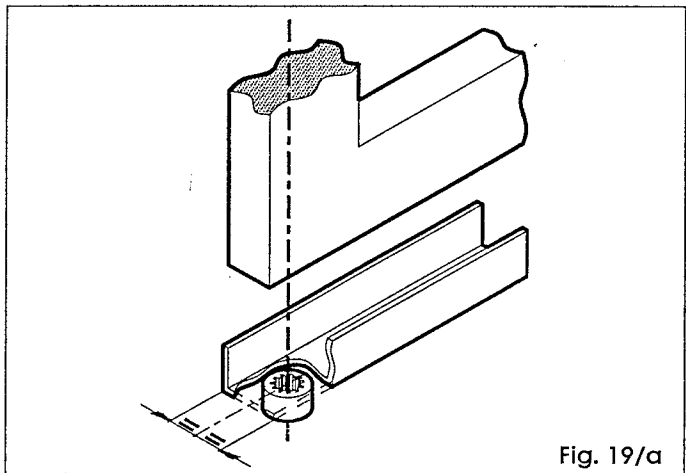


Fig. 19/a

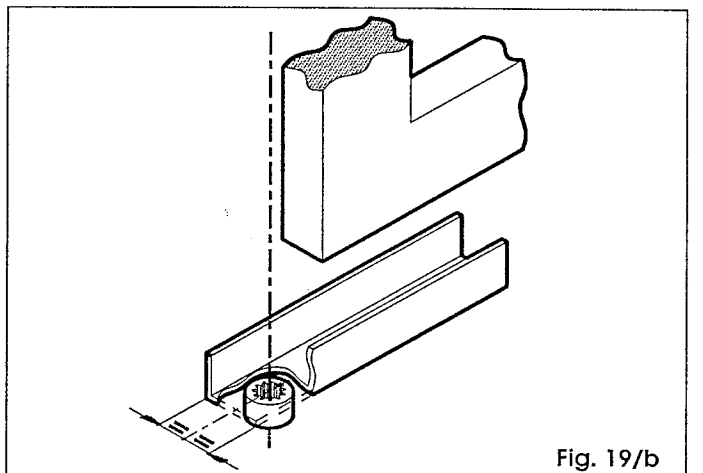


Fig. 19/b

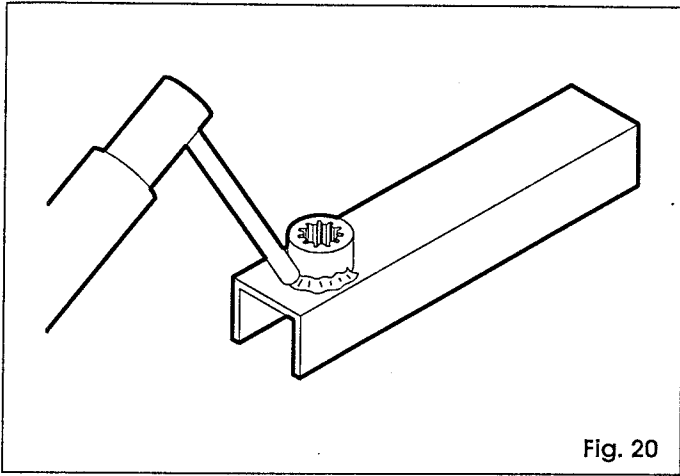


Fig. 20

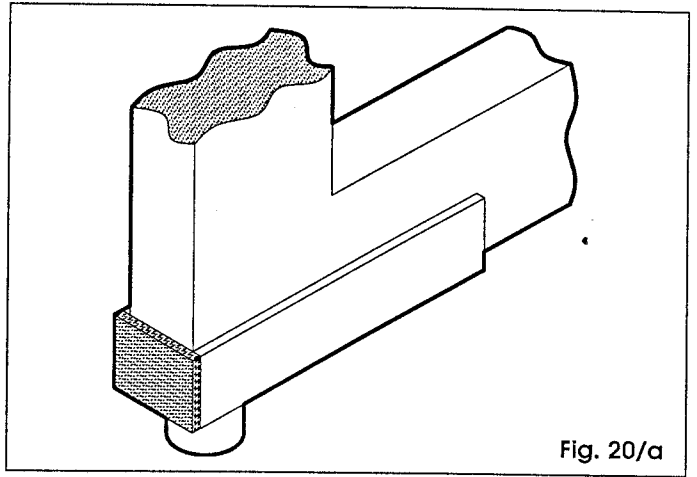


Fig. 20/a

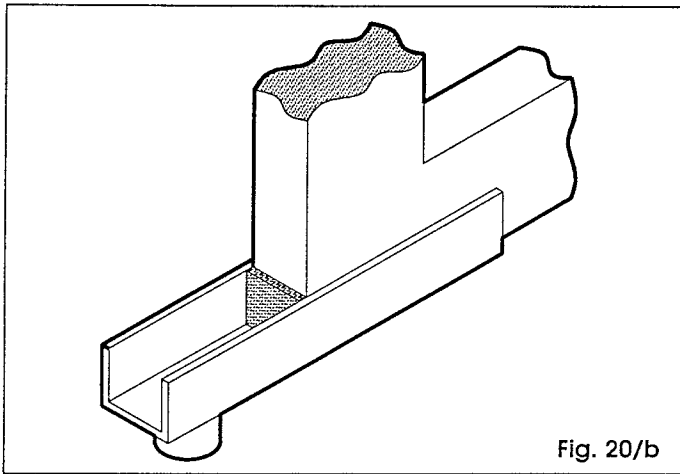


Fig. 20/b

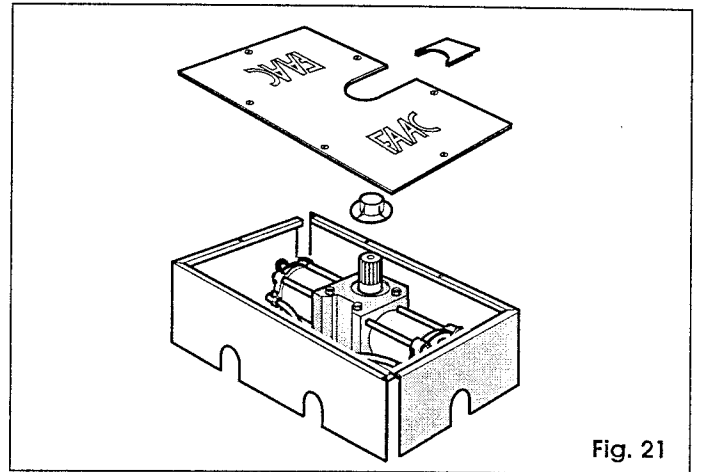


Fig. 21

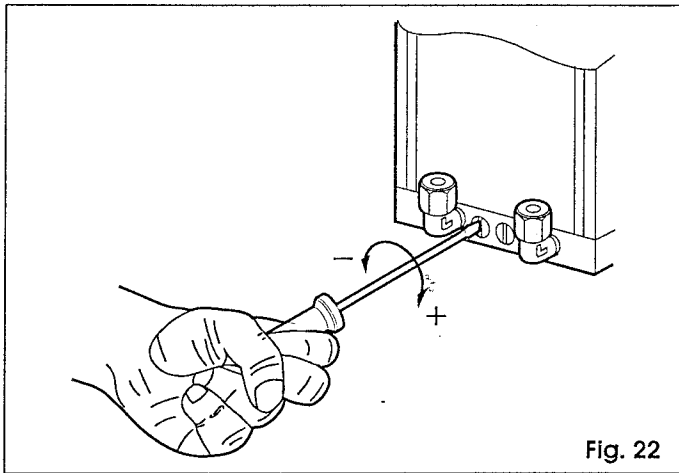


Fig. 22

DICHIARAZIONE CE DI CONFORMITÀ PER MACCHINE

(DIRETTIVA 89/392 CEE, ALLEGATO II, PARTE B)

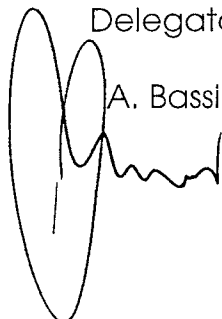
Fabbricante: FAAC S.p.A.**Indirizzo:** Via Benini, 1
40069 - Zola Predosa
BOLOGNA-ITALY**Dichiara che:** L'operatore mod. 750,

- è costruito per essere incorporato in una macchina o per essere assemblato con altri macchinari per costituire una macchina ai sensi della Direttiva 89/392 CEE, e successive modifiche 91/368/CEE, 93/44/CEE, 93/68/CEE;
- è conforme ai requisiti essenziali di sicurezza delle seguenti altre direttive CEE:

73/23 CEE e successiva modifica 93/68/CEE.
89/336 CEE e successiva modifica 92/31 CEE e 93/68/CEE

e inoltre dichiara che non è consentito mettere in servizio il macchinario fino a che la macchina in cui sarà incorporata o di cui diverrà componente sia stata identificata e ne sia stata dichiarata la conformità alle condizioni della Direttiva 89/392/CEE e successive modifiche, trasposta nella legislazione nazionale dal DPR n° 459 del 24 luglio 1996.

Bologna, 01, gennaio, 1997

L'Amministratore
Delegato

A. Bassi

AVVERTENZE PER L'INSTALLATORE

OBBLIGHI GENERALI PER LA SICUREZZA

- 1) **ATTENZIONE! È importante per la sicurezza delle persone seguire attentamente tutte le istruzioni. Una errata installazione o un errato uso del prodotto può portare a gravi danni alle persone.**
- 2) Leggere attentamente le istruzioni, prima di iniziare l'installazione del prodotto.
- 3) I materiali dell'imballaggio (plastica, polistirolo, ecc.) non devono essere lasciati alla portata dei bambini in quanto potenziali fonti di pericolo.
- 4) Conservare le istruzioni per riferimenti futuri.
- 5) Questo prodotto è stato progettato e costruito esclusivamente per l'utilizzo indicato in questa documentazione. Qualsiasi altro utilizzo non espressamente indicato potrebbe pregiudicare l'integrità del prodotto e/o rappresentare fonte di pericolo.
- 6) FAAC declina qualsiasi responsabilità derivata dall'uso improprio o diverso da quello per cui l'automatismo è destinato.
- 7) Non installare l'apparecchio in atmosfera esplosiva: la presenza di gas o fumi infiammabili costituisce un grave pericolo per la sicurezza.
- 8) Gli elementi costruttivi meccanici devono essere in accordo con quanto stabilito dalle Normative UNI8612, CEN pr EN 12604 e CEN pr EN 12605.
Per i Paesi extra-CEE, oltre ai riferimenti normativi nazionali, per ottenere un livello di sicurezza adeguato, devono essere seguite le Norme sopra riportate.
- 9) FAAC non è responsabile dell'inosservanza della Buona Tecnica nella costruzione delle chiusure da motorizzare, nonché delle deformazioni che dovessero intervenire nell'utilizzo.
- 10) L'installazione deve essere effettuata nell'osservanza delle Norme UNI8612, CEN pr EN 12453 e CEN pr EN 12635. Il livello di sicurezza dell'automazione deve essere C+E.
- 11) Prima di effettuare qualsiasi intervento sull'impianto, togliere l'alimentazione elettrica.
- 12) Prevedere sulla rete di alimentazione dell'automazione un interruttore onnipolare con distanza d'apertura dei contatti uguale o superiore a 3mm. È consigliabile l'uso di un magnetotermico da 6A con interruzione onnipolare.
- 13) Verificare che a monte dell'impianto vi sia un interruttore differenziale con soglia da 0,03A.
- 14) Verificare che l'impianto di terra sia realizzato a regola d'arte e collegarvi le parti metalliche della chiusura. Collegare inoltre a terra il filo Giallo/Verde dell'automatismo.
- 15) L'automazione dispone di una sicurezza intrinseca antischiacciamento costituita da un controllo di coppia che deve comunque essere sempre accompagnato ad altri dispositivi di sicurezza.
- 16) I dispositivi di sicurezza (Es.: fotocellule, coste sensibili, ecc...) permettono di proteggere eventuali aree di pericolo da **Rischi meccanici di movimento**, come ad Es. schiacciamento, convogliamento, cesoiamento.
- 17) Per ogni impianto è indispensabile l'utilizzo di almeno una segnalazione luminosa (es: FAAC LAMP, MINILAMP ecc.) nonché di un cartello di segnalazione fissato adeguatamente sulla struttura dell'infisso, oltre ai dispositivi citati al punto "16".
- 18) FAAC declina ogni responsabilità ai fini della sicurezza e del buon funzionamento dell'automazione in caso vengano utilizzati componenti dell'impianto non di produzione FAAC.
- 19) Per la manutenzione utilizzare esclusivamente parti originali FAAC.
- 20) Non eseguire alcuna modifica sui componenti facenti parte del sistema d'automazione.
- 21) L'installatore deve fornire tutte le informazioni relative al funzionamento manuale del sistema in caso di emergenza e consegnare all'utilizzatore dell'impianto la "Guida per l'Utente" allegata al prodotto.
- 22) Non permettere ai bambini o persone di sostare nelle vicinanze del prodotto durante il funzionamento.
- 23) Tenere fuori dalla portata dei bambini radiocomandi o qualsiasi altro datore di impulso, per evitare che l'automazione possa essere azionata involontariamente.
- 24) L'utilizzatore deve astenersi da qualsiasi tentativo di riparazione o d'intervento diretto e rivolgersi solo a personale qualificato.
- 25) **Tutto quello che non è previsto espressamente in queste istruzioni non è permesso**

AUTOMAZIONE 750

Il sistema 750 permette di automatizzare, in maniera praticamente invisibile, cancelli ad ante battenti.

L'automazione è composta da un martinetto interrato, che trasmette il movimento all'anta, e da una centralina oleodinamica di comando normalmente posizionata sul pilastro del cancello. I due componenti sono collegati tra di loro tramite tubi in rame o flessibili.

1. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TECNICHE

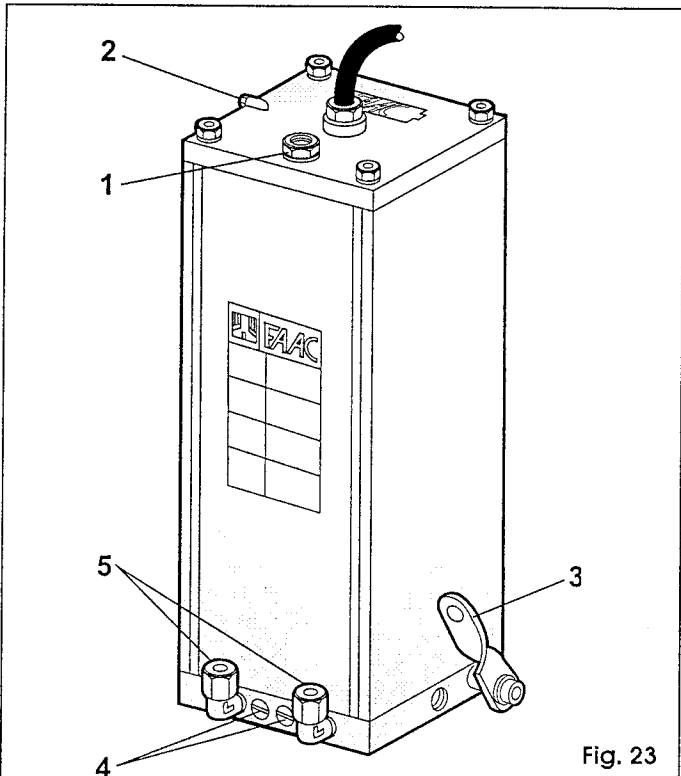


Fig. 23

- ① tappo di carico olio
- ② vite di sfogo
- ③ leva di sblocco
- ④ viti by-pass
- ⑤ raccordi per collegamento idraulico
- ⑥ viti di spurgo aria
- ⑦ grani di livellamento

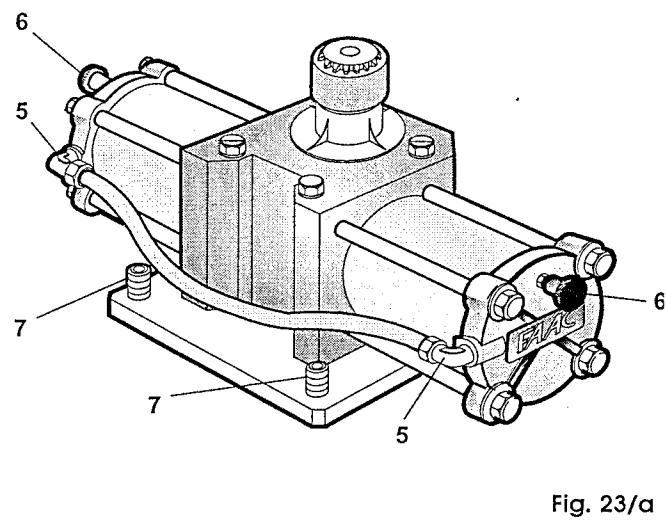


Fig. 23/a

Tab. 1: Caratteristiche tecniche centralina oleodinamica di comando

MODELLI DISPONIBILI	750 CBAC	750 SB	750 SBS
Tensione di alimentazione	230 V- (+6% -10%) 50 Hz		
Potenza assorbita	220 (W)		
Corrente assorbita	1 A		
Motore elettrico	4 poli 1400 giri/min	6 poli 960 giri/min	
Temprotezione avvolgimento	120 °C		
Ciclo d'utilizzo	60 %		30% *
Quantità di olio	1 litro		
Tipo di olio	FAAC OIL XD 220		
Temperatura ambiente	-20°C + 55 °C		
Grado di protezione	IP 55 (con adeguati passacavi/passatubi)		
Peso	7,5 Kg		
Portata pompa	0,75 (l/min)	0,5 (l/min)	
Pressione max d'esercizio	60 bar		30 bar
Lunghezza max anta	1,80 m	2,5 m	3,5 m
Blocco idraulico	in apertura e chiusura	no	

Tab. 2: Caratteristiche tecniche martinetto oleodinamico

MODELLI DISPONIBILI	MARTINETTO 100°	MARTINETTO 180°
Peso max anta	800 Kg	
Angolo di rotazione max	118 °	200°
Coppia max	543 (750 CBAC/SB) - 272 (750 SBS) (Nm)	
Velocità angolare	0,13 (750 CBAC/SB) - 0,09 (750 SBS) (rad/s)	
Quantità d'olio	0,3 l	0,5 l
Grado di protezione	IP 67	
Peso	8 Kg	9 Kg

1.1. CURVA DI MASSIMO UTILIZZO

La curva consente di individuare il tempo massimo di lavoro (T) in funzione della frequenza d'utilizzo (F).

Es.: Gli operatori 750 CBAC/SB possono funzionare ininterrottamente alla frequenza d'utilizzo del 60%.

Per garantire il buon funzionamento è necessario operare nel campo di lavoro sotto la curva.

Importante: La curva è ottenuta alla temperatura di 24°C. L'esposizione all'irraggiamento solare diretto può determinare diminuzioni della frequenza d'utilizzo fino al 20%.

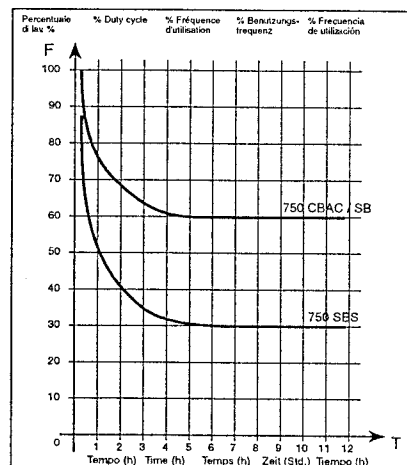
Calcolo della frequenza di utilizzo

È la percentuale del tempo di lavoro effettivo (apertura + chiusura) rispetto al tempo totale del ciclo (apertura + chiusura + tempi sosta). La formula di calcolo è la seguente:

$$\%F = \frac{Ta + Tc}{Ta + Tc + Tp + Ti} \times 100$$

dove:

- Ta = tempo di apertura
- Tc = tempo di chiusura
- Tp = tempo di pausa
- Ti = tempo di intervallo tra un ciclo completo e l'altro.



raggio per evitare successivi impedimenti nel passaggio dei tubi per il collegamento idraulico.

È possibile, in alternativa, modellare in opera i tubi in rame, con apposito piegatubi, inguainandoli successivamente (fig.28).

È consigliabile, inoltre, prevedere un tubo di drenaggio dell'acqua piovana fino ad arrivare al più vicino canale di recupero acque.

Nota bene: Per mettere in opera i tubi correttamente posizionare provvisoriamente la cassetta di protezione del martinetto (fig.27/28).

5) Attendere che il cemento nello scavo di fondazione abbia fatto presa.

6) Posizionare il martinetto sulla piastra di fondazione come da fig.3, accertandosi che non appoggi sui grani di livellamento (fig.23/a - rif.7).

L'asse del pignone deve essere perfettamente allineato con l'asse di rotazione dell'anta.

Nota bene: Per agevolare l'operazione di posizionamento del martinetto è disponibile, come accessorio, un'apposita **dima telescopica** da utilizzare come da fig.5.

7) Accostare le staffe a "C", in dotazione, alla base del martinetto e saldarle direttamente sulla piastra di fondazione come da fig.6.

Importante: Non saldare assolutamente la base del martinetto alla piastra di fondazione od alla staffa a "C".

4.3. INSTALLAZIONE DELLA CENTRALINA OLEODINAMICA

1) Posizionare il contenitore della centralina il più vicino possibile al martinetto. La distanza massima è di 20 metri.

Il contenitore può essere fissato a parete (fig.7) oppure ad incasso (fig.8-25).

In entrambi i casi utilizzare le piastre posteriori in dotazione.

2) Mettere in opera un tubo in PVC di diametro 16mm, per il passaggio di un cavo elettrico a 4 poli, fino ad arrivare all'apparecchiatura elettronica di comando.

Per rendere stagno il contenitore utilizzare appositi raccordi tubi/cassetta (fig.9).

3) Effettuare i collegamenti elettrici all'apparecchiatura elettronica (vedi istruzione relativa).

Nota bene: Durante le fasi d'installazione si renderà necessaria la temporanea asportazione del coperchio. Per effettuare quest'operazione usare la massima cautela per evitare danneggiamenti alle cerniere.

4.4. COLLEGAMENTO IDRAULICO

Il collegamento tra il martinetto e la centralina si effettua tramite tubi in rame (\varnothing 6/8 mm) o flessibili (\varnothing 4/8 mm).

Tubo in rame

È consigliabile, prima dell'installazione, pulire il tubo accuratamente con un getto d'aria compressa.

1) Proteggere l'estremità del tubo con nastro adesivo.

2) Inserire il tubo in rame nel tubo flessibile in PVC precedentemente messo in opera, dalla centralina fino ad arrivare al martinetto.

3) Piegare opportunamente il tubo in rame per arrivare, per almeno alcuni centimetri, in asse sui relativi raccordi (fig.11).

Il raccordo della centralina accanto alla vite di by-pass verde deve essere collegato al raccordo del martinetto che si trova all'interno della proprietà (fig.12-rif.B).

Il raccordo della centralina accanto alla vite di by-pass rossa deve essere collegato al raccordo del martinetto che si trova all'esterno della proprietà (fig.12-rif.A).

Tali collegamenti permettono di regolare la forza impressa al cancello in fase d'apertura tramite il by-pass verde e quella di chiusura tramite il by-pass rosso.

Nota bene: Eseguire curvature ad ampio raggio per evitare strozzature (fig.10).

4) Togliere la protezione dall'estremità del tubo.

5) Tagliare il tubo utilizzando l'apposito utensile.

Durante tale operazione si raccomanda la massima pulizia.

6) Ripetere le operazioni sopra indicate per predisporre il secondo tubo in rame.

7) Fissare i tubi in rame sui raccordi della centralina e del martinetto utilizzando le ogive in dotazione come da fig.13.

8) **Togliere e gettare la vite di sfiato** dalla centralina come da fig.14.

9) Ripristinare il livello dell'olio utilizzando i riferimenti ricavati sull'astina del tappo di carico olio (fig.15).

La confezione d'olio FAAC XD 220 in dotazione permette il riempimento di un percorso dei tubi di lunghezza di circa 2 metri.

Nel caso di percorsi di lunghezza superiore, per completare il riempimento utilizzare esclusivamente olio FAAC XD 220.

Tubi flessibili

Per agevolare la messa in opera del tubo di collegamento idraulico, soprattutto nel caso di percorsi lunghi e con molte curve, utilizzare del tubo flessibile.

Dopo avere posizionato il tubo e determinato la sua lunghezza come da indicazioni precedenti, utilizzare gli appositi raccordi per il fissaggio come da fig.16.

Nota bene: Avvitare i raccordi al tubo flessibile in senso **antiorario**

4.5. OPERAZIONE DI SPURGO

Durante l'operazione di collegamento tra la centralina ed il martinetto, entra inevitabilmente aria nel sistema.

La presenza d'aria nel circuito idraulico provoca un irregolare funzionamento dell'automazione, che si manifesta con un anomalo movimento dell'anta ed un eccessivo rumore durante l'esercizio.

Per ovviare a tale inconveniente è necessario agire come segue:

1) comandare l'apertura del cancello;

2) durante il movimento dell'anta, togliere temporaneamente il tappo di protezione ed allentare la vite di spurgo relativa al movimento d'apertura (fig.12-rif.D) come da fig.17;

3) fare fuoriuscire l'aria dal circuito idraulico fino alla comparsa di olio non emulsionato;

4) serrare la vite di spurgo prima che l'operatore termini il ciclo d'apertura;

5) comandare la chiusura del cancello;

6) durante il movimento dell'anta, togliere temporaneamente il tappo di protezione ed allentare la vite di spurgo relativa al movimento di chiusura (fig.12-rif.C) come da fig.17;

7) fare fuoriuscire l'eventuale aria dal circuito idraulico fino alla comparsa di olio non emulsionato;

8) serrare la vite di spurgo prima che l'operatore termini il ciclo di chiusura.

È consigliabile ripetere più volte tale operazione su entrambe le viti di spurgo.

9) Ripristinare il livello dell'olio utilizzando i riferimenti ricavati sull'astina del tappo di carico olio (fig.15). Eventuali rabbocchi devono essere effettuati solo con olio FAAC XD 220.

4.6. MESSA IN OPERA DEL CANCELLO

1) Sbloccare il sistema (vedi paragrafo 6).

2) **Ruotare la boccia scanalata, inserita sul pignone, nella direzione di chiusura fino al suo arresto.**

3) Per evitare che il pistone arrivi sulla battuta meccanica interna, **ruotare la boccia di 5 gradi nella direzione d'apertura.**

4) Realizzare la staffa guida del cancello:

- reperire un profilato ad U di dimensioni come da fig.18;

- posizionare il profilato sulla boccia scanalata nella posizione di "anta chiusa";

- determinare la corretta posizione della boccia facendo riferimento alla posizione dell'anta rispetto all'asse di rotazione (fig.19/a-b);

- saldare la boccia al profilato tramite due punti di saldatura;

- verificare la corretta fasatura del sistema simulando

un'apertura completa;

- saldare accuratamente la boccola al profilato (fig.20);
- chiudere il profilato ad U, dal lato pilastro, utilizzando una piastra come da fig.20/a-b.

- 5) Lubrificare il pignone del martinetto con grasso.
- 6) Inserire la staffa guida sul pignone nella precedente posizione di "anta chiusa".
- 7) Introdurre il cancello nella staffa guida ed incerniarlo nella parte superiore.

Nota bene: Il cancello deve appoggiare sulla staffa guida. Per eventualmente aumentare l'altezza del martinetto girare in senso orario gli appositi grani di livellamento (fig.23/a-rif.7).

IMPORTANTE: Per non compromettere il buon funzionamento dell'automazione, **non saldare assolutamente l'anta del cancello alla staffa guida o direttamente sulla boccola scanalata.**

- 8) Verificare manualmente che il cancello sia libero di aprirsi completamente fermandosi sugli arresti esterni di finecorsa e che il movimento dell'anta sia regolare e privo di attriti.
- 9) Posizionare opportunamente la cassetta di protezione del martinetto come da fig.21.
- 10) Murare la cassetta con una colata di cemento.
Per evitare possibili deformazioni fissare anche il coperchio della cassetta.

5. MESSA IN FUNZIONE

5.1. VERIFICA DEL SENSO DI ROTAZIONE

- 1) Togliere l'alimentazione all'apparecchiatura elettronica di comando.
- 2) Portare manualmente il cancello sulla mezzeria dell'angolo d'apertura.
- 3) Ribloccare il sistema (vedi paragrafo 6).
- 4) Ripristinare la tensione d'alimentazione.
- 5) Inviare un impulso di OPEN e verificare che si comandi l'apertura del cancello.

Nel caso il primo impulso di OPEN comandi la chiusura, è necessario invertire sulla morsettiera dell'app.elettr. le fasi del motore elettrico (cavi marron e nero).

5.2. REGOLAZIONE DEL TEMPO DI FUNZIONAMENTO

Il tempo d'apertura/chiusura è determinato dalla programmazione che viene effettuata sull'app. elettr. di comando (vedi istruzione relativa).

Per ottenere la massima efficienza del sistema di blocco idraulico è necessario programmare, un tempo d'apertura/chiusura che permetta di mantenere il motore elettrico alimentato per qualche secondo dopo l'arrivo dell'anta sull'arresto meccanico.

5.3. REGOLAZIONE DELLA COPPIA TRASMESSA

L'automazione 750 è dotata di un sistema antischacciamento che garantisce l'arresto del movimento in presenza di un ostacolo.

Si raccomanda di tarare questo limitatore di coppia in conformità alla normativa vigente.

FAAC consiglia tuttavia di non superare mai i 15 Kg misurati sul bordo esterno dell'anta.

Per effettuare tale operazione con precisione utilizzare come strumento di misura della forza un dinamometro lineare.

La regolazione della soglia d'intervento del sistema antischacciamento si effettua agendo sulle viti by-pass come da fig. 22.

La vite rossa regola la coppia di chiusura dell'anta.

La vite verde regola la coppia d'apertura dell'anta.

Per aumentare la coppia ruotare le viti in senso orario.

Per diminuire la coppia ruotare le viti in senso antiorario.

Terminate le operazioni di regolazione, applicare l'apposita protezione by-pass mediante le viti in dotazione (fig. 30)

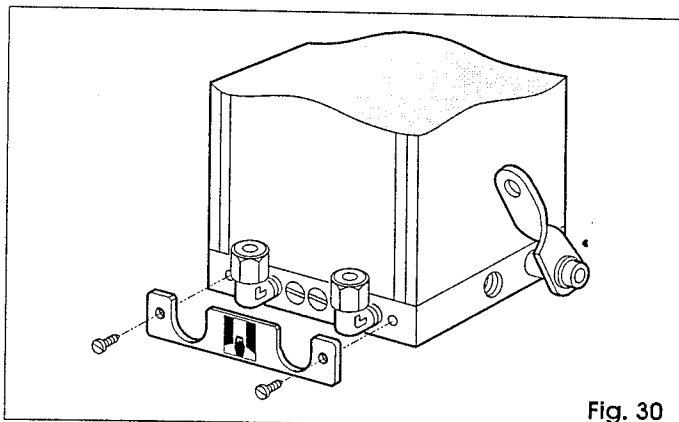


Fig. 30

6. FUNZIONAMENTO MANUALE

Nel caso sia necessario azionare manualmente il cancello a causa di mancanza di corrente o disservizio dell'automazione, procedere come segue:

- 1) Aprire mediante l'apposita chiave cava triangolare lo sportello del contenitore della centralina oleodinamica (Fig.31)
- 2) Agire sulla leva di sblocco (Fig.32).
- 3) Per ribloccare il sistema, riportare la leva di sblocco nella posizione originale verificando che arrivi a battuta.
- 4) Richiudere lo sportello.

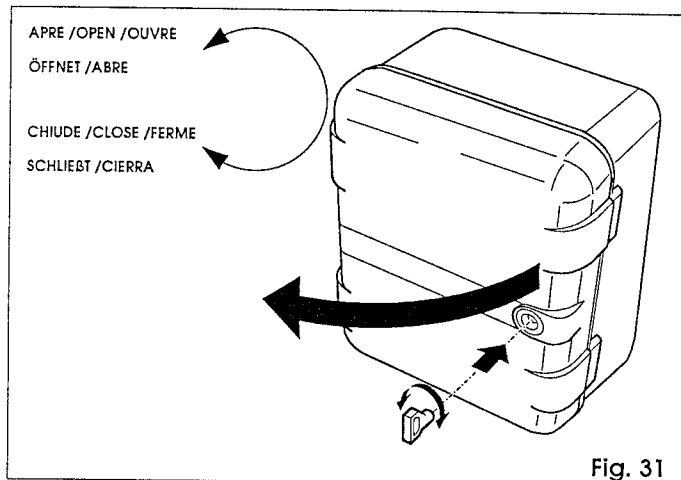


Fig. 31

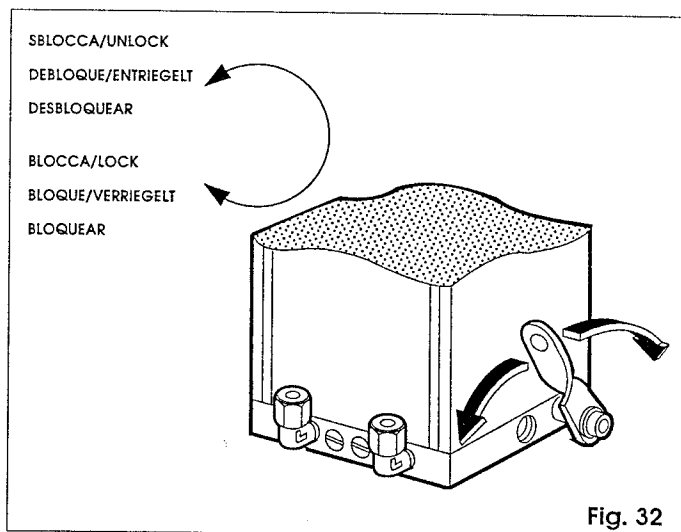


Fig. 32

7. MANUTENZIONE

In occasione delle manutenzioni verificare sempre le corrette tarature delle viti di by-pass e il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza.

7.1. RABBOCCO DELL'OLIO

Verificare periodicamente la quantità dell'olio all'interno del serbatoio della centralina oleodinamica.

Per frequenze di utilizzo medio-basse è sufficiente un controllo annuale; per utilizzi più gravosi è consigliabile ogni 6 mesi.

Il livello non deve scendere sotto l'indice

Per effettuare il rabbocco, svitare il tappo di carico (Fig. 15) e versare l'olio fino al livello.

Utilizzare esclusivamente olio FAAC XD 220.

7.2. OPERAZIONE DI SPURGO

Nel caso che il movimento dell'anta sia irregolare, ciò può essere causato dalla presenza di aria nel circuito oleodinamico. Qualora si rendesse necessario eseguire una manovra di spurgo dell'aria, operare come segue:

- 1) Accertarsi che la vite di sfiato sia stata eliminata.
- 2) durante il movimento dell'anta, togliere temporaneamente il tappo di protezione ed allentare la vite di spurgo relativa al movimento d'apertura (fig.12-rif.D) come da fig.17;
- 3) fare fuoriuscire l'aria dal circuito idraulico fino alla comparsa di olio non emulsionato;

- 4) serrare la vite di spurgo prima che l'operatore termini il ciclo d'apertura;
 - 5) comandare la chiusura del cancello;
 - 6) durante il movimento dell'anta, togliere temporaneamente il tappo di protezione ed allentare la vite di spurgo relativa al movimento di chiusura (fig.12-rif.C) come da fig.17;
 - 7) fare fuoriuscire l'eventuale aria dal circuito idraulico fino alla comparsa di olio non emulsionato;
 - 8) serrare la vite di spurgo prima che l'operatore termini il ciclo di chiusura.
- È consigliabile ripetere più volte tale operazione su entrambe le viti di spurgo.
- 9) Ripristinare il livello dell'olio utilizzando i riferimenti ricavati sull'astina del tappo di carico olio (fig.15). Eventuali rabbocchi devono essere effettuati solo con olio FAAC XD 220.

8. RIPARAZIONI

Per eventuali riparazioni, rivolgersi ai Centri di Riparazione FAAC autorizzati.

GUIDA PER L'UTENTE

AUTOMAZIONE 750

Leggere attentamente le istruzioni prima di utilizzare il prodotto e conservarle per eventuali necessità future

NORME GENERALI DI SICUREZZA

L'automazione 750, se correttamente installata ed utilizzata, garantisce un elevato grado di sicurezza.

Alcune semplici norme di comportamento possono evitare inoltre inconvenienti accidentali:

- Non sostare e non permettere a bambini, persone o cose di sostare nelle vicinanze dell'automazione, evitandolo ancor più durante il funzionamento.
- Azionare il radiocomando solo se si ha il controllo visivo diretto del cancello.
- Tenere fuori dalla portata dei bambini, radiocomandi o qualsiasi altro datore d'impulso che possa azionare involontariamente l'automazione.
- Non permettere ai bambini di giocare con l'automazione.
- Non contrastare volontariamente il movimento del cancello.
- Evitare che rami o arbusti possano interferire col movimento del cancello.
- Mantenere efficienti e ben visibili i sistemi di segnalazione luminosa.
- Non tentare di azionare manualmente il cancello se non dopo averlo sbloccato.
- In caso di malfunzionamenti, sbloccare il cancello per consentire l'accesso ed attendere l'intervento tecnico di personale qualificato.
- Una volta predisposto il funzionamento manuale, prima di ripristinare il funzionamento normale, togliere alimentazione elettrica all'impianto.
- Non eseguire alcuna modifica sui componenti facenti parte il sistema d'automazione.
- Astenersi da qualsiasi tentativo di riparazione o d'intervento diretto e rivolgersi solo a personale qualificato FAAC.
- Far verificare almeno semestralmente l'efficienza dell'automazione, dei dispositivi di sicurezza e del collegamento di terra da personale qualificato.

DESCRIZIONE

L'automazione FAAC 750 è ideale per il controllo di aree di accesso veicolare in ambito residenziale.

Il sistema 750 permette di automatizzare, in maniera praticamente invisibile, cancelli ad ante battenti.

L'automazione è composta da un martinetto interrato, che trasmette il movimento all'anta, e da una centralina oleodinamica di comando normalmente posizionata sul pilastro del cancello. I due componenti sono collegati tra loro tramite tubi in rame o flessibili.

Se è stato impostato il funzionamento automatico, inviando un impulso il cancello si richiude da solo dopo il tempo di pausa selezionato.

Se è stato impostato il funzionamento semiautomatico, è necessario inviare un secondo impulso per ottenere la richiusura. Un impulso di apertura dato durante la fase di richiusura, provoca sempre l'inversione del movimento.

Un impulso di stop (se previsto) arresta sempre il movimento. Per il dettagliato comportamento del cancello ad ante battenti nelle diverse logiche di funzionamento, fare riferimento al Tecnico d'installazione.

Nelle automazioni sono presenti dispositivi di sicurezza (fotocellule) che impediscono la richiusura del cancello quando un ostacolo si trova nella zona da loro protetta.

Il sistema garantisce il blocco idraulico quando il motore non è in funzione e quindi non occorre installare alcuna serratura (solo versione CBAC).

L'apertura manuale è quindi possibile solo intervenendo sull'apposito sistema di sblocco.

Gli operatori 750 sono dotati di apposite valvole di by-pass regolabili che permettono un uso sicuro dell'automazione. L'apparecchiatura elettronica di comando è incorporata all'interno dell'apposito contenitore.

Un comodo sblocco manuale rende manovrabile il cancello in caso di black-out o disservizio.

La segnalazione luminosa indica il movimento in atto del cancello.

FUNZIONAMENTO MANUALE

Nel caso sia necessario azionare manualmente il cancello a causa di mancanza di alimentazione elettrica o disservizio dell'automazione, è necessario agire sul dispositivo di sblocco come segue.

- Aprire lo sportello del contenitore della centralina oleodinamica per mezzo della chiave triangolare in dotazione (vedi Fig. 1).
- Ruotare manualmente in senso antiorario la leva di sblocco indicata in fig. 2.
- Chiudere lo sportello ed effettuare manualmente la manovra di apertura o chiusura del cancello.

RIPRISTINO DEL FUNZIONAMENTO NORMALE.

- Aprire lo sportello del contenitore della centralina oleodinamica per mezzo della chiave triangolare in dotazione (vedi Fig. 1).
- Ruotare manualmente in senso orario la leva di sblocco indicata in Fig. 2 fino a battuta meccanica.
- Chiudere lo sportello del contenitore della centralina oleodinamica

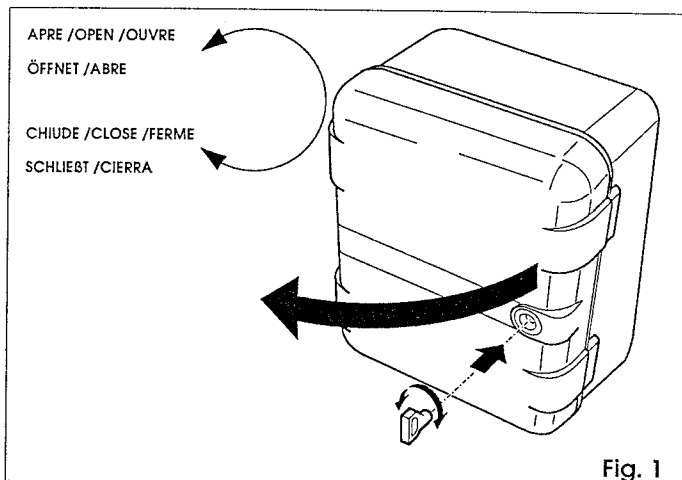


Fig. 1

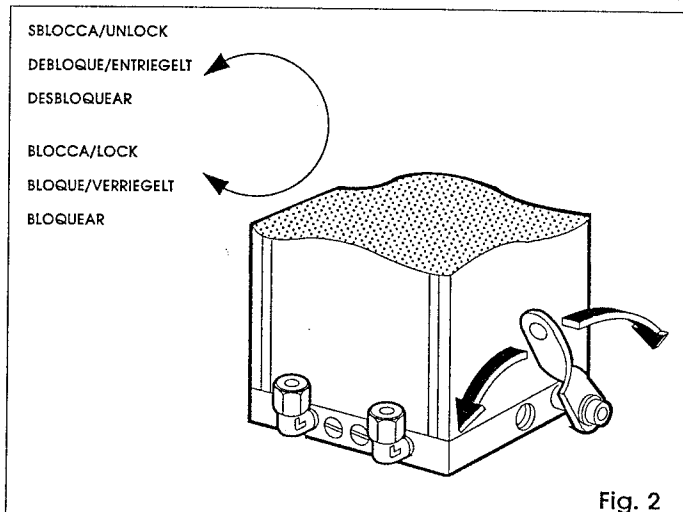


Fig. 2